

Spettacolo con protagonisti insoliti stasera al teatro Rossini. A salire sul palco, alle 20.30, saranno infatti ragazzi disabili che metteranno in scena 'Gris' ispirato al celebre musical americano 'Grease'. E a sottolineare l'importanza della serata, lo spettacolo sarà introdotto dal presidente della Provincia Francesco Giangrandi,

Questa sera in programma 'Gris', uno spettacolo organizzato dall'associazione Anfaas
Ragazzi disabili mettono in scena un musical al teatro Rossini

dall'assessore provinciale ai servizi sociali Emanuela Giangrandi e dall'assessore comunale ai servizi sociali Elena Zannoni. A organizzare la serata è l'Anfaas Lugo, associazione che riunisce i familiari dei disabili, che intende così chiudere l'anno

europeo dedicato ai disabili. Non con il solito convegno, spiega il presidente Virginia Reggi, «ma con uno spettacolo musicale interpretato unicamente da disabili. Ad interpretarlo sono i volontari e 16 disabili dell'Anfaas Parma, da tempo im-

pegnati in attività teatrali di questo tipo. Lo spettacolo è stato replicato più volte a Parma. La scelta di mettere in scena un musical ha uno scopo preciso: far comprendere agli altri le potenzialità dei disabili e i loro bisogni, del tutto simili ai nostri».

L'Anfaas a Lugo è attiva dal 1973, ma non ha ancora una sede e riunisce una trentina di disabili sostenuti da volontari e familiari che dedicano a loro ogni minuto libero della loro vita. Il ricavato delle offerte raccolte stasera serviranno a coprire

le spese e a sostenere le attività (soggiorni estivi, corsi di teatro, laboratori) dell'Anfaas di Parma e Lugo. «Chi ne ha la possibilità è utile che prenoti, soprattutto se accompagna un disabile, per fermare la disponibilità dei posti in platea», conclude Reggi. Il numero da comporre in questo caso è il 339-2417914.

m.s.

Un bosco di 500 alberi sta sorgendo a Voltana nell'area degli impianti di trattamento dei rifiuti

Con la costituzione di Hera, tutti gli impianti di trattamento rifiuti di Team sono confluiti nella nuova società. Tra questi rientrano anche le strutture che sorgono a Voltana e cioè la discarica, l'impianto di selezione del rifiuto secco e quello relativo alla produzione del compost, attualmente in fase di realizzazione. E gli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti sono stati affidati da Hera alla Divisione ambientale che avrà il compito di razionalizzare e ottimizzare la gestione e gli investimenti. A Voltana saranno concentrate le attività per il recupero di materia, attraverso l'impianto di selezione del secco e quello di produzione del compost. «Tutto questo — afferma Filippo Brandolini, presidente di Hera — nell'ottica di raggiungere entro il 2007 l'obiettivo che ci eravamo prefissati e cioè superare l'utilizzo delle discariche at-

traverso il potenziamento da un lato della raccolta differenziata e dall'altro del recupero energetico. Sono previsti investimenti per circa 360mila euro per realizzare bacini di laminazione, cioè vasche che in caso di pioggia trattengono le acque della discarica, e investimenti per 155mila euro destinati ad opere paesaggistiche per mitigare l'impatto visivo degli impianti di trattamento dei rifiuti. Il progetto — spiega Brandolini — prevede la piantumazione di alberi, filari e boschi secondo un approccio innovativo che supera la vecchia impostazione di "nascondere" gli impianti dietro una quinta di verde perimetrale». Prima di dare il via a questi interventi Hera ha effettuato un'analisi del territorio circostante gli impianti, area compresa indicativamente in un trapezio i cui vertici sono Alfonsine, Fusignano, Voltana e Belricetto. Da questi studi,



Nella zona degli impianti di trattamento dei rifiuti sono stati piantati 500 alberi

prosegue il presidente di Hera, «è emersa la necessità di realizzare, per stralci, interventi interni ed esterni al comparto. Per quanto riguarda i primi, il progetto è di realizzare un bosco, quale compensazione ecologica della presenza degli impianti, all'esterno sono stati ipotizzati vari lavori, tra cui la piantumazione di alberi a lato di via Lunga Inferiore e lungo alcuni corsi d'acqua consorziali». Quando avranno inizio questi interventi? «Una prima parte del progetto — risponde Brandolini — per un costo di circa 30mila

euro, che prevede la realizzazione di un primo lotto del bosco interno al comparto, è stato già portato termine in dicembre. Dopo aver riportato terreno, sono state piantumate oltre 500 piante di varie essenze, tra querce, pioppi, tigli, meli da fiore, frassini e aceri campestri. Entro quest'anno poi è previsto un secondo intervento». Queste "strategie" potranno contribuire ad attenuare le preoccupazioni che in passato hanno suscitato l'impianto di Voltana? «Ritengo di sì — conclude Filippo Brandolini — perché si tratta di interventi non

produttivi e importanti per una corretta gestione degli impianti di trattamento dei rifiuti. Inoltre sono complementari alle attività di controllo ambientale e di monitoraggio che vengono effettuate da Hera e dall'Arpa, al fine di verificare che la presenza e la gestione degli impianti non sia causa di inquinamento per il territorio circostante. Tutti i lavori di naturalizzazione sono stati resi possibili grazie alla preziosa collaborazione dell'assessore comunale all'ambiente, Secondo Valgimigli».

Luigi Scardovi

Una grossa parte degli investimenti per il 2004 destinata al recupero di edifici storici
Lugo investe sui suoi "gioielli"
 Quasi tre milioni di euro previsti per sistemare palazzo Malerbi Ferrieri: "Impegno importante nel settore cultura"



Daniele Ferrieri, assessore alla Cultura

LUGO - Palazzo Malerbi, Biblioteca Trisi, Museo Baracca e Rocca Estense sono i gioielli culturali della città sui quali l'Amministrazione lughese ha investito di più. La cultura è infatti uno dei settori ai quali l'Amministrazione ha prestato maggiore attenzione in sede di programmazione degli investimenti previsti per il 2004. Su 21.394.000 euro totali investiti dal Comune, ben quattro milioni sono destinati a questo settore. «Questo evidenzia l'importanza che la cultura riveste per la città e per l'Amministrazione — afferma l'assessore Daniele Ferrieri — un'importanza che deriva dalla storia della città e dal ruolo che rivestono le strutture legate a questo settore, come il teatro Rossini, la biblioteca Trisi e il palazzo Malerbi». E proprio su quest'ultimo l'Amministrazione ha investito un cospicuo "botino" inserendo a bilancio quasi tre milioni di euro per sistemare lo storico palazzo che ospita la scuola di musica. Si tratta di una delle istituzioni culturali più antiche e importanti della città che l'Amministrazione ha deciso di ristrutturare in



Palazzo Malerbi (a sinistra) e il Museo Baracca verranno sistemati

accordo con la Soprintendenza ai beni architettonici e ambientali. «Le opere previste — spiega Ferrieri — comporteranno un accurato lavoro finalizzato al pieno recupero dell'edificio storico a cominciare dal completo consolidamento strutturale. Verranno poi rifatti tutti gli impianti, saranno abbattute le barriere architettoniche e si procederà al restauro funzionale di tutti gli spazi. I lavori inizieranno entro il

primo semestre dell'anno — prosegue l'assessore alla Cultura — e dureranno circa due anni e mezzo. Un tempo non breve, ma necessario, che permetterà alla città di avere in futuro una scuola di musica che pochi altri comuni possono vantare». Tra gli interventi importanti figura anche il restauro della facciata del Museo Baracca. «Dopo i lavori che negli anni scorsi hanno riguardato il riallestimento del piano terra e

del primo piano — afferma Ferrieri — quest'anno verrà ristrutturata la facciata, una tra le più belle e importanti della regione dal punto di vista dei caratteri stilistici che rispecchiano i canoni di inizio secolo». Per sistemare la facciata del Museo l'Amministrazione ha previsto una spesa di circa 250mila euro. Dal Museo dedicato all'asso dell'aviazione alla biblioteca Trisi, altro gioiello della città per il quale sono stati messi a bilancio 500mila euro.

«La somma messa a disposizione per la biblioteca — spiega ancora Daniele Ferrieri — riguarda i lavori per realizzare il manito di copertura dell'edificio (in pratica un tetto nuovo), la manutenzione straordinaria degli impianti di allarme, antincendio e sicurezza; la sostituzione di tutte le finestre e l'adeguamento alle norme previste dal decreto legislativo 626 sulla sicurezza negli ambienti di lavoro». Altri 500mila euro sono stati

messi nel capitolo degli investimenti del 2004 per proseguire i lavori di restauro e recupero della Rocca estense. «Qui i lavori sono partiti da alcuni anni nell'ambito di un ambizioso progetto che prevede di trasformare, nel giro di 7-8 anni, uno degli edifici simbolo di Lugo, in un vero e proprio museo della città. I lavori che si svolgeranno nel corso del 2004 — conclude Ferrieri — riguardano la zona Nord della Rocca estense».

Sofia Ferranti



Alcune delle opere di Felice Baroni esposte a Lugo

L'assessorato alla Cultura del Comune di Lugo, in collaborazione con l'Istituto per i Beni Culturali e Naturali e la Soprintendenza per i Beni Librari e Documentari della Regione Emilia-Romagna, hanno tenuto fede a un impegno assunto dalla città nel 1990 quando, in occasione della prima mostra dedicata al pittore lughese Felice Baroni dopo la sua scomparsa, si auspicò di conservare sempre vivo l'interesse intorno all'opera di un artista

di valore. L'attuale retrospettiva, sostenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo, torna a indagare sull'arte del pit-



LUGO - Con una retrospettiva la città rende omaggio al suo pittore Felice Baroni, il fascino eterno della figurazione

Fino a domenica alle Pescherie della Rocca e a Casa Rossini



tore con una ricca selezione di creazioni prevalentemente inedite, appartenenti a collezioni private e, in particolare, alla raccolta degli eredi dell'artista. Il titolo della mostra, *Felice Baroni (Lugo 1901-1966)*, riporta anche un'eloquente precisazione, *Dipingere con Arte*,

per evidenziare la profonda fede del pittore nelle valenze dell'espressione artistica. Dopo studi d'arte compiuti nella sua città natale e a Bologna, Baroni si orienta verso un'ampia gamma di linguaggi creativi, dalla pittura alla grafica, dalla scultura alla progettazione architettonica. La mostra, allestita alle Pescherie della Rocca e a Casa Rossini, presenta soprattutto dipinti e incisioni, senza trascurare testimonianze di disegni e sculture. Essa copre l'intero iter creativo dell'artista, dalle soglie degli anni Trenta a metà degli Ottanta, consentendo di penetrare l'universo poetico e tematico del pittore. Ancora sensibile a valori espressi da ideali romantici, Baroni percorre più tenacemente solchi indicati dai macchiali e dagli

impressionisti, pervenendo a risultanze postimpressioniste, permeate degli esiti di esperienze creative maturate nella Romagna della seconda metà del '900. Artista di carattere intimista, dalla pennellata veloce a sovrapposizione materica, Baroni predilige lessici figurativi aderenti a verità trasposte pittoricamente del reale, rivelando esiti espressivi avvinti ad atmosferiche tensioni naturalistiche, percepite nel fremito della suggestiva emozione. Colore, luce e materia pittorica informano composizioni d'armonica struttura, svolte su tematiche che spaziano, con sapienza tecnica e sicurezza segnica, da paesaggi e vedute a nature morte e brani d'interni, da motivi sacri e ritratti a nudi e figure femminili. Anche la grafica e, in

particolare le incisioni a puntasecca, trattano temi analoghi a quelli elaborati in pittura, assecondando una filosofia del segno imperniata su rapidi e sicuri tracciati, talora con significative proiezioni verso icaistici approdi caricaturali. La libertà segnica conferma opere d'immediato impatto dialogico, siglando la fragranza di un'arte in cui il gesto s'accorda col piacere dell'espressione. La mostra è documentata in un ampio catalogo pubblicato da Edit Faenza e curato da Orlando Piraccini e Daniele Serafini.

Enzo Dall'Ara

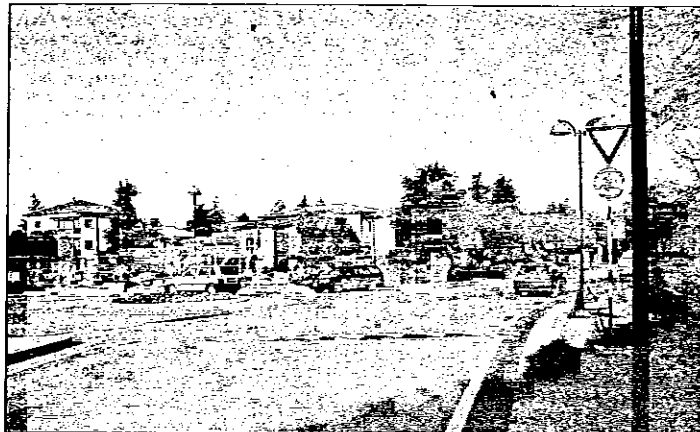
◆ Apertura fino al 18 gennaio, feriali ore 15-18, festivi 10-12.30 e 15-18, chiuso il lunedì. Per informazioni: 0545.38561

La rotonda sotto l'albero

E il vicesindaco Cavina anticipa altri interventi per il 2004

LAVORI
IN CORSO

Per i lughesi è stata una sorta di 'regalo di Natale': la nuova rotonda di via di Giù, all'incrocio con via Acquacalda, è stata infatti 'inaugurata' l'antivigliata di Natale e in quella data il traffico in zona è tornato alla normalità, con eliminazione delle deviazioni istituite per tutta la durata dei lavori. La realizzazione della rotonda ha infatti comportato, per circa un mese, l'obbligo di svolta su via di Giù per i veicoli provenienti dalla San Vitale, che, per raggiungere il centro, dovevano poi svoltare a sinistra su via Garigliano per immettersi in via Zucchini e rientrare in via Acquacalda verso piazza Garibaldi. Con un diametro di circa 3 metri e mezzo, la 'rotondina' di via di Giù è più piccola di quella di porta Ghetto ed è costata circa 80.000 euro a fronte dei 250.000 richiesti dalla sua 'sorella maggiore', cifra comprensiva di tutti i lavori riguardanti la sede stradale e i lati. Si sono dunque conclusi i lavori nella zona di porta Ghetto e ora si guarda ai prossimi interventi sulla viabilità lughese, a cominciare dalla sistemazione del tratto di via Acquacalda compreso tra la nuova 'rotondina' e il semaforo di via Mentana, che prenderà il via a giorni. «Il progetto sta per essere completato - spiega il vicesindaco e assessore ai lavoro-



pubblici Fausto Cavina - la sede stradale sarà ristrutturata e sul lato destro in direzione del semaforo sarà realizzata una pista ciclabile mentre quello sinistro sarà adibito a parcheggio. Un altro parcheggio, con circa 30 posti auto, sarà realizzato nel lotto attualmente vuoto adiacente alla rotondina. Altri interventi sono previsti a breve sempre sul circondario. «Nel piano investimenti 2004 - prosegue Cavina - sono già inseriti i lavori di sistemazione del tratto tra via Paurosa e porta Brozzi e la pista ciclabile tra le vie Paurosa e Petrarca, oltre al tratto di pista ciclabile che, da porta Brozzi, si collegherà a quella già

esistente verso il cimitero. Si creerà così un percorso ciclabile ininterrotto da porta Faenza fino al cimitero. Non appena saranno conclusi i lavori di ampliamento del centro commerciale Globo, verrà sistemata anche la via Foro Boario». Sono poi 'in arrivo' altre rotonde, che porteranno alla graduale eliminazione di tutti i semafori di Lugo: la prima sarà realizzata all'incrocio tra le vie Mentana e Piratello, e un'altra è prevista all'incrocio tra le vie Mentana e Acquacalda, mentre il semaforo di porta Faenza verrà 'abbattuto' con la realizzazione del sottopasso carrabile previsto dal progetto 'Lugo Sud'.

Lorenza Montanari

INCONTRI

Sono partiti i mercoledì della sanità

Con una relazione di Bruna Baldassarri, direttrice dell'ospedale di Lugo, dedicata al presidio ospedaliero lughese, ha preso il via giovedì 14 gennaio, al centro sociale il Tondo, l'iniziativa "Mercoledì della sanità", promossa dal coordinamento del volontariato lughese, dall'Azienda Usl, dall'associazione per gli altri - centro di servizi per il volontariato e dal Comune di Lugo. La rassegna prevede incontri in programma ogni mercoledì sera, fino al 17 marzo, al centro sociale il Tondo e nasce dall'idea del coordinamento del volontariato lughese che ci sia un forte bisogno di informazione sui temi della salute, e dalla volontà di alcune associazioni (Aido, Avis, Aice, Adr e Prochirurgia e centro sociale il Tondo) di predisporre un progetto finanziato dal centro di servizi per il volontariato. Le stesse associazioni hanno coinvolto la direttrice dell'ospedale di Lugo Bruna Baldassarri.

L'iniziativa si inserisce inoltre a pieno nello spirito dei "Piani per la salute", un percorso avviato a livello provinciale da diverso tempo e che ora comincia ad avere le prime ricadute sul territorio, con progetti di miglioramento della qualità della vita e di promozione di una cultura della salute.

Mercoledì 21 gennaio Tiziana Bartolotti si occuperà di "Bambini impossibili: attuali trattamenti per l'infertilità di coppia". Si prosegue con "Modalità del parto" il 28 gennaio, relatrice Lea Zanotti.

Il 4 febbraio il direttore dell'unità operativa di Geriatria Dalmondo parlerà di "Disturbi della memoria ed osteoporosi", mentre l'11 febbraio il dottor Zanotti si occuperà di "Protesi d'anca e del ginocchio".

Le altre date saranno 18 febbraio "Alimentazione e salute" con Donata Missiroli, 25 febbraio "Diabete mellito" con Piero Melandri, 3 marzo "La donazione degli organi" con Roberto Nadalin, 10 marzo "Percorso assistenziale delle patologie croniche" con Piero De Carolis e infine 17 marzo "Infarto del cuore: conoscerlo e prevenirlo" con Stefano Della Casa Casagrande.

CONSULTA DEI RAGAZZI Sono alunni delle elementari e delle medie

All'opera i 28 "consiglieri"

Il sindaco: «Guardate la città con i vostri occhi»

Da qualche settimana, la consulta dei ragazzi del comune di Lugo, lavora attivamente per elaborare proposte e suggerimenti da inoltrare all'attenzione degli amministratori adulti. I 28 giovani consiglieri, 11 in rappresentanza delle scuole elementari, 13 per le prime e seconde medie e 4 per la frazione di Voltana, già da anni promotrici del progetto di consulta dei ragazzi, sono stati eletti dai loro compagni di classe il 20 novembre scorso, in occasione dell'anniversario della convenzione Onu sui diritti dell'infanzia. Il loro impegno supporterà l'amministrazione nella scelta delle soluzioni più adeguate da applicare ad alcuni settori cari ai ragazzi, dal mondo della scuola, all'ambiente. «Dovete guardare la città con i vostri occhi, alla luce delle vostre aspirazioni e dei vostri desideri, per comunicare a

noi adulti i vostri suggerimenti - ha spiegato Roi - In questo modo farete una cosa utile per chi ha eletto il sindaco e per chi ha eletto voi». Il lavoro della consulta infatti, servirà per produrre, al termine del mandato annuale, un documento in cui i ragazzi avvanzeranno delle proposte in merito a vari argomenti quali la sicurezza dei percorsi casa-scuola, l'ambiente, gli spazi, le aree verdi e le strutture scolastiche. Il confronto si svilupperà negli incontri mensili che impegneranno i due sottogruppi in cui sarà divisa la consulta, uno per le elementari e l'altro per le medie, entrambi guidati da un "facilitatore", vale a dire un educatore adulto. I 28 consiglieri si riuniranno, insieme, soltanto in altre 2 occasioni. L'ultimo incontro servirà a consegnare al sindaco le richieste e i suggerimenti prodotti. La ceri-

monia di insediamento, svoltasi nelle scorse settimane, fra l'emozione generale dei ragazzi, si è conclusa con la consegna ad ognuno di loro di una cartellina completa di costituzione della Repubblica, statuto del comune e attestato di nomina nel ruolo di consigliere. I loro nomi sono: Luigi Pezzi, Tobia Bazzocchi, Noemi Giganti, Cecilia Zausa, Cesare Pasquali, Silvia Fabbri, Nicola Caprirossi, Lara Faccani, Elena Dovadola, Stefano Bucchi, Giacomo Mazzotti, Maria Giulia Fiorentini, Lorenzo Pirazzini, Giulia Graziani, Andrea Botti, Maria Silvia Salvadori, Varvara Arvi Bejko, Davide Gulmanelli, Giulia Baldini, Andrea Barboncini, Ilaria Ricci, Leonardo Strocchi, Caterina Lamarra, Alessandro Zannoni, Elena Fuzzi, Chiara Ustignani, Desiree Esposito, Dario Zanotti.

Monia Savio

CANILE Nel 2003 sono stati raccolti dalla struttura municipale 310 cani

Abbandoni, piaga infinita

La referente: «L'anno scorso poche adozioni»

Gli abbandoni dei cani non accennano a diminuire. Il 2003 è scivolato sui recinti del canile comunale di Bizzuno senza produrre miglioramenti. Al 31 dicembre gli animali raccolti, durante i 12 mesi, erano complessivamente 310. Di questi, 121 sono stati adottati e 160 resi ai proprietari. Un dato che «dimostra - sottolinea Giovanna Buscaroli, referente del canile gestito dal Cinoservizio in collaborazione con l'Enpa - come la gente dovrebbe occuparsi un po' di più dei propri animali». «Le sostituzioni equivalgono ad altrettanti viaggi affrontati per il recupero degli animali. Il problema è che il numero dei volontari è limitato e l'operazione spesso richiede anche 2 o 3 ore in base al carattere del cane e alle condizioni riscontrate. Ora, al canile dimorano 143 cani di cui 9 recuperati dall'inizio di gennaio con una media di uno al giorno. La notte di Capodanno non è stata indolore. Il bilancio è di 14

cani ancora da rintracciare, dopo la fuga provocata dallo spavento conseguente alla detonazione dei botti, 2 animali trovati morti sulle strade, travolti da automezzi, e 2 cani incidentati, ora convalescenti grazie alle cure prestate dai volontari. Tutto per colpa dei petardi e dell'incuria dei proprietari che hanno dimenticato di chiudere i loro animali dentro casa per evitare la fuga. Il 2003 è stato però anche l'anno dei decessi. In tutto 24, un record per il canile che mai aveva concentrato tanti funerali in soli 365 giorni. Il caldo opprimente dell'estate e l'arrivo dei primi freddi uniti all'età degli animali deceduti, entrati mediamente al canile negli anni compresi fra l'85 e l'88, hanno influito in modo determinante sulla loro sorte. Soltanto due di loro, nonostante la giovane età, sono morti per le ferite riportate nel corso di incidenti. «Quello che è cambiato nel confronto con gli altri anni - spiega Giovanna

Buscaroli - è il numero delle adozioni. Mentre gli anni scorsi, a fine anno, raggiungevano il livello di 150-160 adozioni, il 2003 ne ha registrate appena 121. L'ordinanza del ministro Sirchia ci ha dato una grossa mano», commenta ironica. «La difficoltà maggiore, come al solito, è di trovare una casa agli animali adulti. Le cucciolate vanno via immediatamente. Gli altri meno». Lo testimonia l'età dei cani deceduti. Fortunatamente l'indifferenza di alcuni, in fatto di amici a quattro zampe, è però bilanciata dalla generosità di altri. «Vorrei ringraziare tutti coloro, e sono stati tanti, che all'inizio di dicembre hanno contribuito alla raccolta di cibo per cani da noi organizzata di fronte alla Coop e conclude Giovanna - i gruppi musicali che si sono esibiti a Bagnacavallo e Fuscignano per raccogliere fondi da devolvere al nostro canile. Il loro intervento è, per noi, importantissimo».

Monia Savio



Boom di contatti (2.000 a dicembre) durante il periodo natalizio per www.labassaromagna.it

Il portale fa il pieno

Per il sindaco Roi è già un «punto di riferimento»

Tanti navigatori hanno cliccato, durante il periodo natalizio, il portale www.labassaromagna.it. Nel solo mese di dicembre sono state effettuate oltre 2.000 visite, con più di 15.000 pagine viste e quasi 200.000 contatti. Dall'agosto del 2003 - il portale è stato avviato a luglio - a fine anno, le visite sono state oltre 10.000, per un totale di circa 80.000 pagine viste e di oltre 700.000 contatti. Maurizio Roi, sindaco di Lugo e presidente di Romandiolà 2000, il comitato che gestisce il portale per conto del suo Comune, è soddisfatto dei risultati raggiunti. «Questi dati - commenta - danno la misura di come il portale, pur essendo on line solo dal luglio scorso, rappresenti ormai un punto di riferimento preciso per i cittadini del nostro territorio, sia per quanto riguarda gli aspetti informativi che quelli di servizio. In particolare, straordinariamente apprezzate sono state le pagine relative ai programmi di animazione natalizia dei dieci comuni del territorio della bassa Romagna, a conferma delle enormi potenzialità dello strumento



per ciò che riguarda la promozione dell'area, sia all'interno che all'esterno della bassa Romagna. E' del resto proprio per questa ragione che il portale è stato al fianco della mostra mercato "Dona 2003" svoltasi a Lugo ma dalla chiara vocazione comprensoriale. Il portale e la mostra sono due esempi di ciò che questo territorio può fare se i dieci Comuni lavorano insieme, come fortunatamente accade sempre più spesso. Un successo oltre ogni aspettativa hanno poi incontrato le card illustrative delle bellezze del territorio. Nate come biglietto da visita per ricordare l'indirizzo del portale, sono rapidamente divenute oggetto di culto tra raccoglitori e collezionisti, anche al di fuori della provincia. «Questo successo - sottolinea Roi - ci ha indotto a realizzare un apposito raccoglitore che

verrà immesso in distribuzione nelle prossime settimane - le prenotazioni si raccolgono direttamente solo sul portale - mentre stiamo pensando ad un'area di scambio delle card all'interno del portale stesso. Infatti, le card stampate sono state interamente distribuite e per completare la collezione rimane solo la strada dello scambio tra collezionisti. Si può quindi affermare che il portale è un progetto assolutamente valido che sta raccogliendo i risultati per cui è nato, confermandosi un poderoso strumento di promozione territoriale. Ringrazio quindi ancora una volta la Provincia di Ravenna per aver compreso l'importanza sostenendo la sua candidatura ai fini dell'Obiettivo 2 e gli altri Comuni del territorio per aver collaborato concretamente al suo sviluppo. I buoni risultati - conclude Roi - non fermano però il nostro impegno a far sì che le potenzialità dello strumento siano colte nella loro interezza: già nei mesi scorsi abbiamo iniziato un giro di incontri con le associazioni di impresa per valutare come il portale possa, settore per settore, divenire un partner attivo nel business delle imprese del nostro territorio».

SOCIETÀ

Un Grease, anzi Gris speciale per l'anno dei disabili



L'Anfaas di Lugo, associazione che riunisce i familiari dei disabili intellettivi e relazionali, ha scelto un modo nuovo per chiudere l'anno europeo dedicato ai disabili. «Non il solito convegno sull'argomento - spiega il presidente, Virginia Reggi -

ma uno spettacolo musicale interpretato unicamente da disabili». Il titolo è "Gris", del tutto simile nella trama all'americano "Grease", lanciato con la pellicola omonima interpretata da John Travolta e Olivia Newton John. Ad ospitarlo, il 17 gennaio, è il palcoscenico del Teatro Rossini, a partire dalle 20.30. «Ad organizzarlo e interpretarlo sono i volontari e 16 disabili dell'Anfaas di Parma, da tempo impegnati in attività teatrali di questo tipo - continua Reggi -. Fino ad ora, lo spettacolo è stato replicato 5 volte a Parma e provincia. A novembre è stato a Merano e dopo la rappresentazione di Lugo tornerà a Parma. La scelta di mettere in scena un musical ha uno scopo ben preciso: far comprendere agli altri le potenzialità dei disabili e i loro bisogni, del tutto simili ai nostri. Niente poteva essere più immediato che vederli direttamente e capire come anche loro amino la musica e necessitino di amicizia e di rapporti umani. Stiamo andando verso una società che si definisce inclusiva, aperta all'integrazione. Questo è un aspetto che spesso viene considerato come privilegio esclusivo dei disabili. Invece rappresenta un valore importantissimo anche per noi». L'Anfaas a Lugo è attiva dal 1973. Trentuno anni che non sono ancora serviti ad ottenere una sede (l'Anfaas fa capo all'abitazione della presidente) ma che significano tanto per i 30 disabili che ne fanno parte, sostenuti dai volontari, i familiari che dedicano a loro ogni minuto libero della loro vita. Il ricavato delle offerte raccolte durante la serata dello spettacolo, patrocinato dal Comune, dall'associazione intercomunale della Bassa Romagna, dalla Provincia e sostenuto dal contributo del centro sociale Il Tondo e del Consorzio San Vitale, serviranno a coprire le spese e a sostenere le attività (soggiorni estivi, corsi di teatro, laboratori) delle due associazioni, di Parma e Lugo. «Chi ne ha la possibilità è utile che prenoti, soprattutto se accompagna un disabile per fermare la disponibilità dei posti in platea», conclude Reggi. Il numero da comporre in questo caso è il 339-2417914.

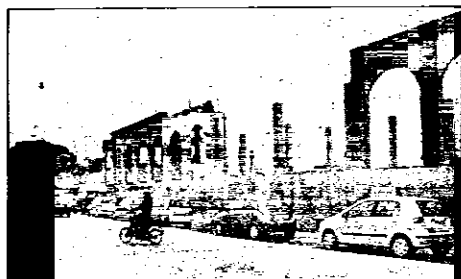
Morria Sarrioli

COMMERCIO Partita la costruzione del nuovo centro della grande distribuzione lughese

Il Globo si prepara a raddoppiare

Più spazi per la vendita, ma anche più parcheggi per le auto

Li per li possono sembrare 'rovine' di una città distrutta, invece sono tutto il contrario, cioè la 'prima pietra' di un edificio destinato a cambiare il volto di una parte di Lugo: a intervento concluso, le grandi arcate grigie che nei giorni scorsi hanno fatto la loro comparsa a lato della via Foro Boario diventeranno infatti la facciata del nuovo centro commerciale 'Globo', richiama, nel colore arancio e nella struttura, il settecentesco Pavaglione, storico centro commerciale lughese. Intorretti un paio di giorni prima delle festività natalizie, i lavori sono ripresi puntualmente l'8 gennaio, come spiega l'architetto lughese Giovanni Tampieri, incaricato del progetto dalle società 'Condominio Globo', Coop. Adriatica e 'Nuovo centro Commerciale Globo': «L'intervento è a buon punto e procede secondo la tabella di marcia. Attualmente stiamo installando gli elementi prefabbricati che comporranno la facciata e stiamo completando il nuovo parcheggio con entrata in via Gramsci, parte del quale è già aperto dall'inizio di dicembre. Que-



sti interventi saranno completati prima delle festività pasquali, dopo di che prenderanno il via i lavori riguardanti la galleria di collegamento tra Globo e Ipercoop, che verrà realizzata nell'area del 'vecchio' parcheggio, la cui capienza verrà interamente recuperata con l'allestimento del parcheggio sopraelevato sulla galleria». Il nuovo parcheggio su via Gramsci incrementerà di 6.565 metri quadri l'area di sosta attualmente disponibile e il centro commerciale disporrà di circa 350 posti auto in più rispetto ad oggi. La 'capienza interna' del Globo raddoppierà, con 5000 metri quadri in più di superficie co-

perta e climatizzata. Il tutto all'insegna dell'ecologia: «Sarà un edificio 'cablato' - prosegue Tampieri - grazie all'installazione di pompe di calore, non produrrà emissioni di scarichi in atmosfera ed è prevista l'installazione di cellule fotovoltaiche, per annullare i costi energetici. Intendiamo poi incrementare il verde, oltre a tutelare quello già esistente: abbiamo infatti contattato un esperto per salvare i 3 pini che sono davanti all'attuale ingresso su via Foro Boario e che il Comune, a cui quell'area appartiene, intendeva abbattere. Le radici dei pini, infatti, sollevano il cemento, ma la consulenza richiesta, che sarà

pagata dalle società promotrici dell'intervento, consentirà di intervenire sulle radici, eliminando quelle che non servono e consentendo ai pini di continuare a vivere. Inoltre, realizzeremo un'aiuola di 5 metri di larghezza, che costeggerà l'intera facciata su via Foro Boario, e nella quale faremo piantare nuovi alberi». Tra esercizi commerciali e servizi, i locali del nuovo Globo saranno 41, molti dei quali rappresenteranno l'ampliamento di esercizi già presenti presso il centro commerciale, più altri nuovi, in alcuni casi 'sedi distaccate' di negozi del centro storico. I parcheggi saranno monitorati attraverso pannelli elettronici, che informeranno gli utenti della disponibilità o meno di posti auto. L'intervento, frutto di un investimento che supera i 15 miliardi di vecchie lire, «con ogni probabilità sarà terminato entro Natale 2004», conclude Tampieri. E' quindi molto probabile che il raddoppiato centro commerciale verrà inaugurato proprio in occasione delle prossime festività natalizie.

Lorenza Montanari

L'Unuci di Lugo ha ricordato, nella Giornata del Tricolore, il suo inventore, il lughese Compagnoni

Omaggio alla Bandiera

In platea c'erano 400 studenti della città

In un Teatro Rossini "vestito a festa" e gremito di pubblico, è stata celebrata sabato scorso la "Giornata del Tricolore", organizzata dalla sezione lughese dell'Unuci (unione nazionale ufficiali in congedo) in collaborazione e con il patrocinio del Comune di Lugo, città natale di Giuseppe Compagnoni, ideatore della bandiera italiana. Alla manifestazione (che ha fatto seguito a quella di Reggio Emilia a cui ha partecipato il presidente della Repubblica Ciampi) hanno presenziato 400 studenti delle scuole lughesi (dalle quinte elementari all'ultimo anno delle superiori), accompagnati dagli insegnanti e dai dirigenti scolastici, oltre a numerose autorità militari, civili e religiose. I colori della bandiera italiana spiccavano ovunque: dalle bandiere affisse ai palchi, a quelle esposte sul palcoscenico, dove, accanto al primo tricolore con l'effigie della Repubblica cispadana e al tricolore attuale, compariva anche la bandiera dell'Unione Europea. E bianche,



rosse e verdi erano persino le composizioni floreali che adornavano lo scenario. Le celebrazioni sono iniziate al suono dell'inno nazionale, che tutti i presenti hanno intonato alzandosi in piedi, poi è stato reso omaggio al tricolore e al suo ideatore, il lughese Giuseppe Compagnoni, che lo propose al Congresso cispadano di Reggio Emilia il 7 gennaio 1797. La manifestazione è stata aperta dal presidente del consiglio comunale di Lugo Pier Luigi Facchini, che ha illustrato ai tanti giovani presenti il significato del

concetto di patria e del suo emblema, portatore «di profondi valori sociali, politici e morali». Gli obiettivi dell'Unuci, la cui sezione lughese festeggia quest'anno il 75° anniversario, sono stati illustrati dal generale Enzo Grieco, vice delegato regionale dell'associazione, «organismo apolitico e no-profit, il cui intento maggiore è diffondere i valori morali, gli ideali nazionali e l'amor di patria», mentre il vice prefetto Raffaele Sirico ha sottolineato, tra l'altro, l'impegno del presidente Ciampi a favore della riscoperta del concet-

to di patria. E' quindi intervenuto Marcello Savini, studioso di Compagnoni, che ne ha tracciato il ritratto storico, politico e morale, sottolineandone, tra l'altro, l'impegno profuso a favore di valori morali di grande modernità e attualità. La mattinata si è conclusa con l'intervento di Renzo Preda, presidente dell'Unuci di Lugo e noto sostenitore del tricolore, che ha ricordato i valori simboleggiati nella bandiera italiana e ha sottolineato che «è grazie al presidente Ciampi che è stata istituita, il 7 gennaio di ogni anno, la Festa del Tricolore», giornata che oggi a Lugo, ricordando il padre della nostra bandiera, il concittadino Giuseppe Compagnoni, celebriamo con emozione, affetto e speranza». Al termine della manifestazione, il presidente del distretto scolastico lughese, Antonio Tagliani, ha consegnato a tutti i dirigenti scolastici la bandiera della Repubblica cispadana offerta dall'Unuci di Lugo.

Lorenza Montanari

VERS LE ELEZIONI

Il Polo non ha ancora il nome

Fra i "papabili" la direttrice delle poste Scardovi

«Chi sarà il candidato sindaco del centrodestra? Non lo abbiamo ancora stabilito. Ma ritengo che ci siano tutte le premesse per giungere a un nome che soddisfi tutta la coalizione. Forza Italia, An, Udc e Lega». Così Stefano Ruscino, coordinatore lughese di Forza Italia, risponde sull'identità della persona che "correrà" per il centrodestra alle prossime elezioni. «Abbiamo elaborato il programma di coalizione - prosegue - e siamo pronti a valutare quale sia il nominativo più adatto a rappresentarci e a proporci come alternativa al candidato di centrosinistra Raffaele Cortesi. A tal fine, ciascun partito della coalizione ha portato il proprio contributo, proponendo alcuni nomi. Ora disponiamo di una "rosa" e, in poche settimane, faremo la scelta definitiva».

Sull'ipotesi di una candidatura di Angela Scardovi, direttrice delle Poste di Lugo, Ruscino afferma che «si tratta di uno dei nomi espressi nelle proposte fornite. Una persona molto conosciuta e stimata, e un'ipotesi che dimostra che la Casa delle Libertà sta volgendo lo sguardo a 360 gradi per individuare anche le espressioni più valide della società civile. Ma, ripeto, le valutazioni sono ancora in corso e si svolgono

in stretta collaborazione tra tutte le forze». Riguardo a una sua candidatura, il coordinatore "azzurro" risponde: «Se il mio partito e la coalizione me lo chiederanno, non negherò la mia disponibilità, anzi, lo riterrò un motivo di orgoglio». Anche di fronte all'eventualità di una sconfitta, che, sottolinea, «non cancellerebbe il senso del profondo impegno e della passione con cui da anni sto portando avanti la mia presenza in politica, insieme agli altri consiglieri comunali del gruppo, in ciascuno dei quali riponiamo la nostra più completa stima e il più sincero apprezzamento». A proposito di Raffaele Cortesi, «sulla persona non ho nulla da ridire. Ma come candidato a sindaco a Forza Italia non piace: è troppo "targato". Ds per guidare un'ampia coalizione di centrosinistra ed è il classico "uomo di partito" secondo lo schema del Pci, come dimostra il suo curriculum. Inoltre, si pone in netta continuità con la giunta Roi, quindi la sua linea politica non potrà che essere il proseguimento di quella che il sindaco uscente ha portato avanti per 10 anni. Insomma, con Cortesi non cambierà nulla, mentre a Lugo c'è necessità di un'alternativa».

Lorenza Montanari

L'Udc: "Ascoltiamo la cittadinanza"

In una nota intitolata "Il 'forum' candidato a sindaco del centrodestra", Andrea Sartori, segretario dell'Udc di Lugo, esprime il suo parere sull'insistenza dello stampo rivista a conoscere e a far ipotesi su chi sarà il "rivale" di Raffaele Cortesi, candidato sindaco per il centrodestra. «Sono convinto che la scelta del candidato alla carica di sindaco sia importante, ma tutto sommato meno di quanto si voglia far credere - afferma Sartori - già dal primo incontro del Polo tenutosi in vista delle prossime elezioni, ho espresso tale convinzione, ora rafforzata dalle "scaramecche di assaggio" che piacciono tanto agli addetti ai lavori, ma che non so quanto accostino gli elettori, già tanto disaffetti, alla politica. Se c'è una cosa alla quale costantemente solleccio i partiti del Polo, non è certo la scelta del candidato, bensì un più attento ascolto alle esigenze della cittadinanza. Sulla capacità dell'opposizione di trasformare il diffuso malcontento in proposta alternativa, il candidato sindaco dovrà poi far pesare il proprio valore aggiunto, per cui, ovviamente, un nome non vale l'altro».

L.m.

Il questionario delle polemiche

"Tu che ne pensi?" è il titolo del questionario inviato dall'amministrazione comunale a tutte le famiglie di Lugo, in allegato al periodico del Comune "La Rocca". Dell'iniziativa non pensa certo bene l'Udc di Lugo, che ha diffuso una nota in cui ne critica aspramente contenuti e obiettivi. «Il sindaco uscente Roi ha definito le scelte operate dall'amministrazione frutto di "intelligenza amministrativa" - scrive l'Udc -, un "amministrazione intelligente" che ha creato un costoso deposito pomposamente chiamato "stazione delle corriere", che ha consentito un Pronto soccorso ospedaliero che, oltre ai difetti di progettazione interni, richiede la chiusura del traffico in entrata su viale Dante; che ha tenuto per mesi e mesi i lughesi ostaggio in dedali inestricabili a causa di lavori lumaca; che ha installato dissuasori del traffico (le fioriere) prima della obbligatoria segnaletica e lascia in balia della buona sorte i ciclisti; che ha ridotto i posti per parcheggiare e preteso assurde acrobazie nelle strade. Ancora una volta l'amministrazione è riuscita nell'impegnativo compito di trasformare un'iniziativa in sé positiva in una maldestra operazione di propaganda. Tra l'altro, non riusciamo a capire cosa c'entri la preoccupazione per le pensioni con la qualità della vita a Lugo e con l'azione amministrativa della giunta. Ma che c'azzecca?».

L.m.

LA VISITA

Dal 14 gennaio il vescovo Tommaso Ghirelli è in Brasile per il suo primo viaggio a São Bernardo. Il 21 partirà il sindaco Massimo Marchignoli

«Confermare la missione di don Leo»

In programma la festa per le prime cento microimprese nate dal Cfp

IL MESSAGGIO AGLI IMOLESI

«Vado a conoscere i carissimi don Sante e don Gilberto»

Quando un vescovo si reca in visita pastorale a dei sacerdoti suoi collaboratori, a delle religiose e a dei laici suoi diocesani, la sua Chiesa diventa più missionaria e quindi diventa ciò che Gesù Cristo vuole che sia. A São Bernardo, don Gigino ed io, insieme a suor Veronica e ai laici che vengono con noi, visiteremo la tomba di don Leo Commissari per aderire pienamente alle motivazioni del suo sacrificio e della presenza imolese in quella terra. Vado poi a conoscere personalmente i miei carissimi don Sante e don Gilberto, anche per discutere con loro del progettato avvicendamento dei sacerdoti. Vado a salutare le comunità delle nostre suore, a pregare con loro e ad ascoltare le loro esperienze. Con fierezza mi presenterò al nuovo Vescovo di San André per dirgli che la chiesa di Imola è in comunione con lui e mette persone e strutture a servizio della sua giovane Chiesa. Spero anzi di concelebbrare con lui una Santa Messa. Infine visiterò le scuole sorte per l'intraprendenza di don Leo e degli altri missionari imolesi, guidate dalla saggezza di suor Daniela, di suor Adriana e di altre nostre religiose, ma anche sostenute dalla generosità e operosità della comunità civile di Imola, di Lugo, di Morciano, di Dozza, e da alcune nostre aziende, che tengono alto nel mondo il nome dei lavoratori italiani.

Il viaggio ha uno scopo ampio ma non generico: mira a consolidare la collaborazione con la Chiesa sorella di San André in ordine all'evangelizzazione, perché senza scambio e aiuto reciproco non si annuncia il Vangelo, in un mondo come quello di oggi. Nessuna diocesi può ritenersi autosufficiente: solo la cooperazione missionaria e la condivisione dei beni sia spirituali sia culturali sia materiali, ci permette di vivere nell'amore di Gesù Cristo, evitando di essere separati dal corpo della Chiesa come purtroppo, anche se battezzati, si rischia di essere. Forse la percentuale dei battezzati è più alta ad Imola che a São Bernardo, ma anche qui da noi si ha a che fare con gruppi e con un'intera generazione che, conoscendo ben poco Gesù e la Chiesa, avvertono un grande vuoto, e pongono delle domande esistenziali a cui non possiamo rispondere se non aiutandoci a vicenda e testimoniando l'amore tra Chiese sorelle.

● Tommaso Ghirelli

«La mia è una visita pastorale: da tempo avevo scelto di andare in Brasile, poi le date sono state fatte coincidere. Visiterò sacerdoti e religiose e incontrerò anche il nuovo vescovo di Sant'André. Questo progetto è prima di tutto uno scambio tra chiese: reggere parrocchie, gestire asili e la bellissima scuola professionale sono frutti di questo scambio». Il vescovo Tommaso Ghirelli, alla vigilia della partenza per São Bernardo avvenuta mercoledì 14 gennaio, chiarisce le sue motivazioni di un viaggio che toccherà tappe toccanti, come la visita alla tomba di don Leo Commissari («per aderire alle motivazioni per le quali è vissuto e ha sacrificato la sua vita», chiarisce). E avrà anche uno scopo: favorire il ricambio dei religiosi missionari.

Motivazioni chiare, quelle del vescovo, che a São Bernardo incrocerà la delegazione istituzionale, formata da quattro sindaci (l'imolese Massimo Marchignoli, il dozzese Daniele Manca, Silvano Morini di Castel Bolognese e Maurizio Roi di Lugo), e quella del comitato di volontari pro São Bernardo: le partenze, per questi, sono in agenda il 21 e il 22 gennaio.

L'appuntamento comune a tutti, il punto centrale della visita, è per sabato 24 gennaio, quando una grande cerimonia festeggerà le 100 microimprese nate dai corsi professionali dedicati a



don Leo. Marchignoli vuole «confermare l'impegno dei Comuni a sostegno del progetto di aiuto, disegnare i nuovi obiettivi, sostenere l'opera dei missionari che in tutti questi anni hanno operato in quella realtà». Oltre ai sindaci e a una decina di suore del Sacro cuore di Lugo, la delegazione composta da una trentina di persone sarà molto composita: a volare oltre Atlantico saranno i rappresentanti di imprese, sindacati e dell'associazione dei commercianti Ascom. Tra i partenti il presidente e il direttore della Sacmi Domenico Olivieri e Giulio Cicognani e il presidente della Cefla Claudio Casini. Per loro, appuntamenti chiave saranno l'incontro con i rappresentanti della Camera di commercio di San Paolo, il 22 gennaio, e

la visita ai punti produttivi su terra brasiliana di Sacmi e Cefla.

Il 24, con gli ospiti e coloro che dirigono i 3 asili, la scuola e il centro di formazione professionale, a partire dalla direttrice della scuola suor Daniela Bonello, ci sarà il nuovo sindaco di São Bernardo William Dib, ma soprattutto attesissimo (e confermato al 98 per cento) dovrebbe esserci il presidente brasiliano Lula, originario proprio dell'area di San Paolo.

Progetti e cifre

Un solo comitato, con tante sezioni e tanti progetti piccoli e grandi da seguire. Una ricchezza, certamente, che ha permesso di raccogliere fondi e sostenere importanti iniziative: l'asilo dell'Oleo-

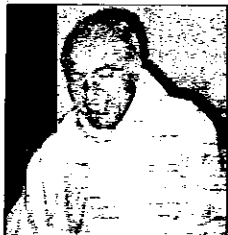
duto sostenuto da Dozza-Toscanello (44.400 euro dal 2000), gli asili della Fraternità e Padre Angelo (23.000 euro dal 2001), il centro comunitario di Alvarenga sostenuto da Castel del Rio (16.985 euro), adozioni a distanza (13.176), progetto Casamance (45.300). Dal 1999 sono stati investiti 554mila euro (metà finanziati dall'Unione Europea), nel 2002 è nel 2003 468.200 (260mila a carico del ministero degli Esteri). Ma la presidente del Comitato, Nadia Bassi, invita a non disperdere le forze e a continuare a collaborare per assicurare le iniziative. E anche don Gigino Savorani, direttore del centro missionario diocesano, ha sottolineato l'importanza della continuità della missione.

ml.ess.

AGLI AMICI BRASILIANI

«Tutti sono chiamati la Verità deve risplendere»

Carissimi, le festività natalizie hanno polarizzato la nostra attenzione; ma dal giorno successivo all'Epifania mi dedicherò a preparare la mia visita a voi, tenendovi particolarmente presenti nella preghiera.



Don Leo dalla sua tomba comincia il pellegrinaggio dal vescovo a São Bernardo

Don Gigino, suor Veronica e i laici che verranno con noi faranno altrettanto. Ho scritto al Presbiterio diocesano indicando come prima meta del mio viaggio la visita alla tomba di don Leo, ben sapendo che la stessa ragione che portò lui a São Bernardo ha portato anche voi, e dà senso alla mia presenza, sia pur fugace.

L'Epifania, mentre ci celebra la chiamata di tutti i popoli a Cristo, ci offre le motivazioni fondamentali dell'opera missionaria. Noi infatti andiamo a tutti perché tutti sono chiamati, perché la luce della Verità non può non risplendere.

Mentre cresce in me il desiderio di vedervi, chiedo al Signore di benedirvi. Vostro

Tommaso, vescovo

LA DELEGAZIONE DELLE SUORE DEL SACRO CUORE DI LUGO

«Formazione professionale e umana»

Era tutto un via vai, nei giorni scorsi, lo studio di suor Veronica Buchi, direttrice del centro di formazione professionale (Cfp) Sacro Cuore di Lugo: impegni da sbrigare, telefonate, carte da firmare, il tutto in vista della partenza per São Bernardo, dove si è recata mercoledì insieme alla delegazione diocesana guidata dal vescovo monsignor Tommaso Ghirelli. «Siamo una decina di persone e andiamo a partecipare ai festeggiamenti per il traguardo della 100ª microimpresa nata grazie ai corsi di formazione professionale del Cfp di São Bernardo, gestito dalle nostre suore - spiega suor Veronica -. Con noi c'è anche don Gigino Savorani, direttore del centro missionario diocesano e nominato di recente parroco della chiesa di San Giacomo a Lugo». Sulla scrivania di suor Veronica spicca un pacchetto di cioccolatini, di quelli ripieni al caffè che, spiega, «ai brasiliani piacciono tanto, quindi li metto in valigia. Ma, come le regole impongono, posso portare solo 23 chili di bagaglio, veramente pochi rispetto a tutte le cose di cui la c'è bisogno. Meno male che siamo in dieci...». Sulla scrivania c'è anche il piccolo «Giornale della solidarietà»



Il sindaco Maurizio Roi con suor Veronica Buchi

realizzato nella missione di São Bernardo, tutto scritto in portoghese. «Questo è l'annuncio dell'evento a cui parteciperemo», dice indicando un riquadro in bell'evidenza, di cui si affrettò a tradurre il contenuto: «C'è scritto che il 24 gennaio si celebreranno le prime 100 microimprese sorte dal programma di sviluppo locale e che verrà anche ufficializzato il certificato di economia solidale e alternativa. Un traguardo molto importante per noi, che come «ancelle del Sacro Cuore» gestiamo da 7 anni il centro di formazione professionale «Padre Leo Commissari» di São Bernardo. La struttura è diretta da suor Daniela Bonello, che ha studiato presso il nostro istituto di Lugo, ed è

coadiuvata dalle «ancelle» suor Cida e suor Vanessa. Gli obiettivi che si pone il Cfp di São Bernardo sono gli stessi che portiamo avanti qui a Lugo, dove il nostro ordine è nato e si è poi diffuso in 4 continenti. Secondo il nostro «carisma», abbiamo la formazione professionale finalizzata ad imparare un lavoro, alla formazione «umana», favorendo la crescita morale dell'individuo». Oltre agli innumerevoli corsi attivati a São Bernardo, riguardanti diverse professionalità, dall'informatica alla panetteria e pasticceria, dal taglio e cucito all'edilizia, dalla falegnameria alla ceramica e via dicendo, presso il Cfp di São Bernardo si svolgono anche attività culturali e sportive, tra cui il teatro e la danza. «Come a Lugo, anche a São Bernardo ci occupiamo di formare dei «cittadini», che abbiano un loro ruolo professionale e umano nel luogo in cui vivono e sviluppino il senso di appartenenza a una comunità e a un territorio. Queste 100 microimprese sono un bel traguardo e la nostra congregazione non poteva certo mancare a questo evento». La delegazione diocesana sarà di ritorno il 31 gennaio.

Lorenza Montanari